

bilito per la provincia di Trento in particolare e, più in generale, dal decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

(2-01167) « Emerenzio Barbieri, Volontè ».

Interrogazione a risposta scritta:

VENDOLA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a fine settembre 2003, a seguito della conclusione delle indagini preliminari, la Procura della Repubblica di Catanzaro rinviava a giudizio il sindaco della città di Catanzaro, Sergio Abramo, per abuso d'ufficio, falso ideologico, turbativa d'asta e concussione. Oltre al sindaco venivano rinviati a giudizio un dirigente del comune, Domenico Vasapollo, e il vice comandante della Polizia Municipale, Amedeo Cardamone;

dagli atti processuali si evince che: il sindaco procurava a se e ai suoi prossimi congiunti un ingiusto vantaggio patrimoniale, poiché una gara di appalto da lui amministrata, veniva pilotata con artifici e raggiri e di conseguenza vinta dalla società IFM riferentesi al cosiddetto gruppo Abramo;

il sindaco di Catanzaro per realizzare i suoi interessi spostava illecitamente il comandante della Polizia Municipale, Antonio Salerno, sostituendolo con il Vasapollo che si prestava agli atti illeciti posti in essere dal sindaco e dal Cardamone;

il Salerno veniva reintegrato come comandante della Polizia Municipale dal sindaco dopo la decisione del Giudice del Lavoro;

il Salerno presentava alla Procura della Repubblica di Catanzaro un esposto-denuncia in cui si descrivevano una serie di atti illeciti posti in essere dal sindaco, dal dirigente comunale e dal vice coman-

dante della Polizia Municipale, che sortiva l'avvio di una indagine dalla parte della magistratura;

nell'udienza del 19 gennaio 2004 il Presidente dell'Ufficio GIP del Tribunale di Catanzaro rinviava a giudizio il sindaco e il Vasapollo, proscioglieva però il sindaco dall'accusa di abuso d'ufficio e, contestualmente, proscioglieva il sindaco e il Cardamone dal reato di turbativa d'asta;

emerge dalla summenzionata vicenda giudiziaria, un grave pregiudizio all'immagine di correttezza e imparzialità della pubblica amministrazione nella città di Catanzaro, che appare indicativo di più vasti fenomeni di illegalità e di scorrettezza nella vita amministrativa del comune calabrese —:

se non intenda opportuno e necessario esercitare i poteri previsti nel Testo unico sugli enti locali ai sensi dell'articolo 59 ovvero predisporre, laddove ne ricorrano i requisiti di legge, la sospensione del sindaco. (4-09755)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta immediata:

BUEMI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il nuovo regolamento, cosiddetto « anti-raccomandati », voluto dal Ministro Moratti, sarà applicato per la prima volta il 20 aprile 2004, durante le prove di ammissione dei medici alle scuole di specialità della Regione Piemonte;

per decisione del Ministero le fotocopie con i 60 quiz ministeriali (estrapolati da un maxi questionario di 6 mila domande, che i neo laureati in Medicina hanno potuto consultare circa un mese fa), da distribuire agli 800 candidati, saranno consegnate ai commissari 24 ore prima di ogni prova;

tale decisione ha sollevato l'immediata protesta dei direttori di specialità che hanno fatto notare che tale meccanismo di distribuzione delle domande consentirà, ad eventuali commissari in malafede, di potersi vendere prima le fotocopie, con la conseguenza che la nuova norma, che avrebbe dovuto interrompere gli scandali dei raccomandati e il nepotismo universitario, rischia di creare una situazione ancora peggiore rispetto a prima;

oltre a ciò, i direttori delle scuole di specialità hanno fatto notare come molte tra le 6 mila domande ministeriali siano mal poste, a volte incomprensibili e che la tendenza sia stata quella di preferire il nozionismo al ragionamento ed infine, cosa ancora più grave, i direttori denunciano il criterio seguito per assegnare alle varie discipline i 277 posti in palio e le quindici borse di studio, si è scelto cioè di dividere i posti per il numero di scuole e non si è tenuto in nessun conto la carenza dei vari specialisti nel servizio sanitario regionale; nella Regione Piemonte, ad esempio, mancano anestesisti, neurochirurghi, radiologi e ortopedici e con i criteri adottati nella divisione dei posti nelle varie scuole di specialità non si riuscirà a coprire neanche le attuali carenze esistenti e si rischia, al contrario, di creare un soprannumero di specializzati in altre settori della Medicina —:

come si intenda rimediare agli errori commessi in merito ai criteri e ai meccanismi di distribuzione dei quiz per le prove di ammissione dei medici alle scuole di specialità, e se non si ritenga necessario aprire immediatamente un confronto con gli operatori e i direttori delle stesse scuole affinché non si per-

petui il malcostume della raccomandazione e vi sia una distribuzione dei medici neo laureati legata più alle necessità del servizio sanitario nazionale che non ad una semplice distribuzione matematica degli stessi. (3-03271)

Interrogazione a risposta in Commissione:

TOCCI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, secondo notizie di stampa, si trova in gravi condizioni finanziarie a causa di inadempienze del Ministero dell'Istruzione;

in favore dell'Istituto erano stati stanziati 3 milioni di euro nell'anno 2002 e nell'anno 2003;

l'erogazione di suddetti fondi non è mai avvenuta;

la crisi finanziaria rende impossibile perfino il pagamento degli stipendi al personale;

la spiacevole situazione ha di fatto bloccato l'attività culturale dell'Istituto e rischia di determinarne la chiusura;

l'Istituto ha maturato un prestigio internazionale creando a Napoli un crocevia del dibattito filosofico europeo;

le difficoltà dell'Istituto mettono in sofferenza un filone importante della cultura italiana e offrono un'immagine negativa del nostro Paese nei confronti della comunità scientifica internazionale —:

se si intenda intervenire tempestivamente per sbloccare i fondi già stanziati nei confronti dell'Istituto;

se intenda promuovere iniziative per garantire il futuro di questa importante istituzione culturale italiana. (5-03110)

* * *